

RASSEGNA STAMPA 2003



**ARS TESTIS TEMPORUM**

Associazione Piacenza Musei



### San Polo, scuola elementare ampliata e inaugurata

33 (r.p.) Inaugurata la fine lavori dell'ampliamento della scuola elementare di San Polo. L'intervento è costato circa 132 mila euro, metà dei quali concessi a fondo perduto da Provincia e Regione; va a completarsi quanto era stato fatto negli anni scorsi per adeguare l'edificio ad accogliere circa 90 scolari che risiedono nella popolazione tuttora in fase di crescita. Le opere hanno interessato lo scavo e la sistemazione del piano interrato di circa 250 metri quadri

finora in gran parte inutilizzabile; vi trovano posto i nuovi locali ad uso mensa, completi dei servizi necessari. La scelta progettuale è stata quella di utilizzare il piano seminterrato per liberare nuovi spazi per aule e laboratori nei piani superiori. L'intervento si completerà con la realizzazione di servizi per portatori di handicap, della scala di sicurezza e con la completa sistemazione delle aree esterne. I fatti degli ultimi anni - hanno detto il sindaco Antonio Maestri e

l'assessore alla pubblica istruzione Alessandro Ghisoni - stanno a dimostrare quanto abbiano visto giusto i residenti che in epoca non lontana hanno tenacemente contrastato con ragione l'ipotesi di chiusura della scuola; un capitolo, ha osservato il parroco don Franco Sagliani che ci ha molto preoccupati, ma che si è felicemente

concluso. Il completamento della struttura - ha assicurato la dirigente delle strutture scolastiche di San Giorgio e Podenzano, Agostina Negroni - ha fatto uscire la scuola di San Polo dall'emergenza; la struttura è ora inserita a pieno titolo e con una propria fisionomia nell'ordinamento degli istituti scolastici locali.

## DELLA PROVINCIA Cronaca

# Porto romano a Rottofreno?

Dopo la piena del Po nel 2000 una ragazza trovò reperti a cui non diede peso. Ora intervengono le Sovrintendenze

Ritrovamenti archeologici nei comuni di Rottofreno e Calendasco sono rimasti nell'oblio per ben due anni. Protagonista della vicenda è una ragazza che usa passeggiare con il proprio cane lungo le rive del Po fra le località di Sopravivo (Calendasco) e Gerranuova (Rottofreno). Questa ragazza trovò, appena dopo la piena del Po che tanti danni causò nel 2000, diversi reperti portati alla luce proprio dalla furia delle acque.

Raccolse cocci di antiche masserizie, conservandoli come oggetti curiosi. Non pensò che potessero avere un valore storico. Come inizialmente non diede importanza ai manufatti in pietra e laterizi visti a Gerranuova, che fotografò ai pari di bei paesaggi o vegetazione insolita.

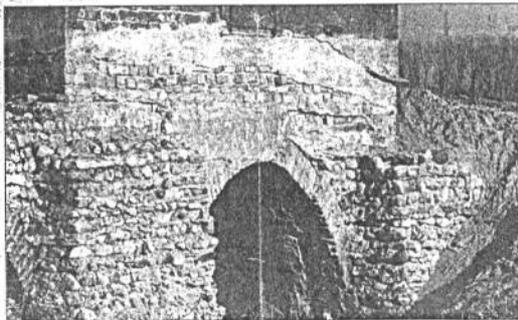
Tanto più che nei giorni seguenti, durante le uscite passeggiate, notò che «archi e mura erano spariti di nuovo sotto una coltre di terra». Solo in un secondo tempo, parlando con un amico appassionato di archeologia, venne a sapere che le sue scoperte potevano essere importanti. Consigliata dall'amico, contattò la Sovrintendenza ai beni archeologici di Parma e quella at be-

ni architettonici e ambientali di Bologna che dovrebbero compiere a breve un sopralluogo congiunto.

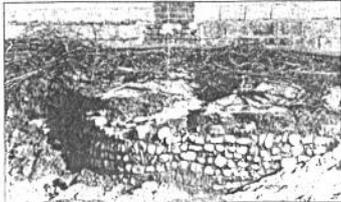
«La Sovrintendenza ai beni archeologici», ha spiegato la ragazza, le consigliò di consegnare i cocci per una perizia al museo di Parma. Emerse che appartenevano a più epoche: preromana, romana, medioevale e rinascimentale. Compresa la scoperta, la gio-

### Le parti in muratura sono state in seguito ricoperte di terra

vano si rivolse anche all'associazione «Piacenza musei», che chiese una perizia all'Università di Milano. Valutando le foto scattate e considerando la storia del luogo, gli esperti hanno risposto che l'area immortalata poteva appartenere a una struttura difensiva o portuale del



In queste foto esclusive il manufatto in muratura emerso a Gerranuova, ora di nuovo sepolto dalla terra



periodo romano o medioevale. Per una maggiore precisione occorrerebbe tuttavia uno studio particolareggiato sul posto. In epoca romana, in quelle località passava la strada che congiungeva Piacenza a Pavia (la Piacentia-Ticinum), mentre in epoca medioevale erano sul tragitto della via Francigena, come documentato anche dall'arcivescovo Sigerico.

Un'altra ipotesi avanzata dagli studiosi milanesi è che, siccome nei secoli scorsi il Po seguiva tracciati diversi, probabilmente più a sud, i manufatti potrebbero far parte dell'insediamento di epoca longobarda (dal quinto all'ottavo secolo) trovato a Senna Lodigiana, dove stanno conducendo indagini sui

resti di alcune tombe longobarde rinvenute di recente. L'associazione «Piacenza musei» ha appreso di questo ritrovamento soltanto alcuni mesi fa: l'ha inserito in una ricerca che parla dei «frammenti di storia» emersi in tutta la provincia nel corso dell'estate 2002. Sono tanti e toccano diversi paesi: Alseno (villa o forno o mulino databile intorno al primo secolo d.C.), Baseliceaduce e Rio Mezzano di Fiorenzuola, fascia parallela all'autostrada del Sole, Vignola di Fiorenzuola (reperti dell'età eneolitica, periodo della preistoria successivo al neolitico), colline di Vigolzone (due tombe altomedievali con scheletri ben conservati), Pianello (in pieno centro, pozzo medioevale) e Piacenza città, il cui sottosuolo è una vera miniera archeologica. Una nuova tornata di luoghi ricchi di tesori artistici e storici, che si aggiunge ai ritrovamenti delle campagne di scavo sem-

### Cocci rinvenuti anche a Sopravivo e consegnati al Museo di Parma

pre in atto a Pianello, Travo e Velleja e ai rinvenimenti di Pontenure, Monticelli (pioggia preistorica), Mignano di Vernasca, e Podenzano (frammenti di suppellettili e monete romane).

Angela Zeppi



**LIBERTÀ**

Giovedì 27 marzo 2003

# Cultura &

Fax: 0523-347.979

e-mail



## **Conferenza alla Ricci Oddi**

Nuova iniziativa dell'Associazione Piacenza Musei, che per i suoi soci ha organizzato un appuntamento per oggi. Alle 15,30 alla Galleria Ricci Oddi, il professor Stefano Fugazza terrà una conferenza sul tema "L'allestimento della Galleria Ricci Oddi". La Ricci Oddi sarà poi protagonista anche a Piacenza Expo dove, nell'ambito di Antiquaria, verrà presentata la Guida alla galleria.

## «Vogliamo crescere»

Fugazza ripropone il problema degli spazi

**(ciemme)** Una visita guidata alla galleria Ricci Oddi tenuta dal direttore Stefano Fugazza per i soci di "Piacenza Musei" è stata l'occasione per rilanciare la necessità che ha la Galleria d'arte moderna piacentina di poter usufruire dei locali dell'ex palazzo Enel di via Santa Franca. La conferenza tenuta da Fugazza agli ospiti e visitatori della Galleria ha riproposto l'antico problema dell'allestimento degli oltre 800 quadri della seconda metà del Novecento di cui la Galleria dispone e che non trovano collocazione. «Quando Ricci Oddi decise l'allestimento della galleria, pur circondandosi di consulenti, decise da se il criterio con il quale esporre le opere. Scelse il criterio regionalistico. In Galleria troviamo la sala dei pittori Emiliani, Piemontesi, Lombardi - ha spiegato Fugazza - Il criterio allora aveva sicuramente fondamento. Le scuole regionali nell'800 avevano un ruolo molto importante. Pensiamo al nostro Ghittoni, non si allontanò quasi mai da Piacenza, i suoi riferimenti erano quelli della produzione locale. Dunque Ricci Oddi diede un senso logico al percorso della galleria, un percorso artistico, ma certamente non cronologico. Il problema dell'allestimento si ripropose a noi dopo i lavori di restauro della Galleria dove l'opera più antica è datata 1834 e la più vicina a noi è un'opera di Cassinari. Questo per quanto riguarda le opere esposte. Nei depositi ci sono opere anche più recenti, ma noi abbiamo voluto rispettare l'impostazione data dal fondatore. Le opere nel deposito appar-

tengono alla seconda metà del '900; non sono, per qualità, paragonabili a quelle della fine dell'800 e dei primi del novecento per il semplice motivo che nel 1937 Ricci Oddi muore e pur lasciando tutti i suoi beni alla Galleria, dopo la guerra, nel '48 i fondi non possono più fare fronte a nuovi acquisti di pregio. I musei italiani - ha proseguito Fugazza - non possono vendere le proprie opere per acquistarne nuove, ciò avviene normalmente in America e in Gran Bretagna, sono sostanzialmente d'accordo; le opere devono poter essere cambiate, sono serbatoi di memoria, testimonianze della città, sono prima di tutto testimoni di storia ancor prima che d'arte. E' per questo che occorre portare alla luce il patrimonio che è della Ricci Oddi, ma che non è visibile ai visitatori. Occorre dare continuità storica alla nostra Galleria e ciò può avvenire attraverso nuovi allestimenti in spazi nuovi». Il riferimento, neanche troppo velato, è al palazzo di via Santa Franca, appendice naturale della Galleria. Fugazza ha già in mente il criterio degli allestimenti, che non dovrebbe più seguire il medesimo della Ricci Oddi, ma dovrebbe essere rigorosamente cronologico. Fugazza cita Spazzali, Foppiani. Alla fine indica il ritratto scultoreo di Padre Gherardo, posto all'ingresso della galleria: «E' stato realizzato dai Perotti padre e figlia, scultori piacentini. E' una testimonianza, un tributo ad un personaggio della nostra vita piacentina, ecco il senso di un'opera».

## **LIBERTÀ**

Venerdì 4 aprile 2003

### **APPUNTAMENTI**

#### **IN SAN DALMAZIO CON PIACENZA MUSEI**

L'Associazione Piacenza Musei ha organizzato, per tutti i suoi soci, una visita guidata alla cripta di San Dalmazio (via Mandelli 23) per oggi pomeriggio alle 16,30. La visita sarà curata da Laura Putti.

# STORIA E VICENDE DELL'ANCONA DI CORTEMAGGIORE RECUPERATA DALLA BANCA DI PIACENZA

di Ferdinando Arisi

monacari monasteri di Colomba  
ri Carabinieri monasteri. Sansepe  
Francia anno Domini MCC.  
CLXXXVII/Anno Di Carlo piatzi".

La notizia, ripresa da Luigi  
Ambiveri in "Gli artisti piacentini"  
(1879). L'anno prima che fosse  
venuta l'anconina di Cortemaggio-  
re, non sfuggì certamente al Gu-  
glielmelli perché nello stesso vo-  
lume l'Ambiveri (a pagina 234)  
scrive anche di lui, ricordando,  
tra l'altro, che era suo il pulpito  
della chiesa di Santa Maria delle  
Grazie a Cortemaggiore.

Notizia, quella fornita dal-  
l'Ambiveri, ma non nello spirito  
della denuncia.  
E di misfatti artistici da de-  
nunciare ce ne sarebbero stati  
tantissimi; tra gli altri la vendita del set-  
te arazzi di San Savino e di tutti i  
codici di San Sisto finiti in pro-  
pria di un privato. Si continuò a  
fare quello che da tempo si face-  
va, senza contrasti; convinti di far  
bene, forse anche a Cortemaggio-  
re, dove s'era previsto di stabiliz-  
zare quasi tutte le tavole del Maz-  
zola nelle cortici neogotiche delle  
sovrapporte.

Ne occorrevano nove. Ce  
n'erano undici? Ne crescevano  
due, che si potevano alienare.  
Di fondi ce n'erano cinque; ne  
serviva uno solo; quindi quattro  
si potevano alienare. Si poteva  
tenere quello con il Beato Ber-  
nardino da Feltrè, patrocinatore  
dei Monti di Pietà, anche perché  
non bisognava dimenticare che  
a Cortemaggiore c'era una colo-  
nia di ebrei.

Saranno state queste le consi-  
derazioni... del 1880? Siamo noi che



Anche la rivista Panoramica Mu-  
sei, dell'Associazione Piacenza  
Musei, ha dato ampio risalto al  
ritorno del polittico di Filippo  
Mazzola nella Chiesa di S.  
Maria delle Grazie di Cor-  
temaggiore

le facciamo ora che s'è ritrovata  
l'anconina emigrata a Londra, pres-  
so il Victoria and Albert Museum,  
immagazzinata, mal esposta, giu-  
dicata un macchinone ingombrante,  
venduta a un restauratore  
di comici, che la portò in Ameri-  
ca; e poi avvenne il "miracolo" di  
un restauratore purista che ri-  
nunciò a frammontarla e si incette  
in testa di sapere da dove veniva,  
che dipinti incorniciava.

Sono notizie che il Dott. Mar-  
tin Sligallo, direttore dell'Istituto  
Italiano di Cultura di Washington,  
fornì con molti dettagli nella rela-  
zione tenuta il 3 marzo scorso nel-  
la sala Ricchetti della Banca di  
Piacenza, l'Istituto che ha reso  
possibile la realizzazione dell'im-  
presa.

Il dono di Paul Levi alla chie-  
sa di S. Maria delle Grazie va se-  
gnalato insieme all'intervento  
della Banca, che ha provveduto al  
trasporto, al restauro e all'instal-  
lazione della struttura di protezio-  
ne.

A un'ancona così importante  
non si pensava. Quando le tavole  
nel 1948 furono esposte a Parma  
si pensò a due polittici: in uno, al  
centro in Madonna con il Bambino  
(angeli musicanti compresi) dal  
pannello centrale del trittico di-  
pinto da Giovanni Bellini nel 1488  
per la sagrestia della chiesa del  
Frati, a Venezia; nell'altro al cen-  
tro il Salvatore, forse finito in  
Francia (st' è accertato che il S.  
Cristoforo è nel museo di Buda-  
pest).

Paola Ceschi Lavagetto, che s'  
interessò ampiamente di questi  
dipinti in "Storia di Piacenza"  
(nel volume edito dalla Tipico  
nel 1987, pp. 787 - 791), pubblicò  
un documento del 1868 (Corte-  
maggiore, archivio di S. Maria  
delle Grazie) nel quale è inventa-  
riato questo "quadro grande in  
legno, lavoro del celebre Filippo  
Mazzola... situato sopra la porta  
grande, distribuito in tre ordini o  
file di quadretti ciascuno ator-  
nato da cornice intagliata ed in-  
dorata e contenenti le immagini  
del Salvatore, di S. Cristoforo, di  
Maria Vergine, di San Pietro, di  
San Giovanni Apostolo, di San  
Francesco d'Assisi, di Sant'Anti-  
ono Abate, di Santa Chiara, di  
Santa Caterina V. e M., di Santa  
Cecilia e di Santa Elisabetta Regi-  
na... Questo documento, anche  
se larso, e soprattutto in testimo-  
nianza preziosa di come si pro-  
gettava in quegli anni una pala  
d'altare nella vicina Cremonna  
(de) Mazzola anch'essa, entro  
una anconina di Tommaso e Paolo  
Sacca, che potrebbero essere an-

maggio 1930. Ricordo bene per-  
ché ne ero il conservatore, nomi-  
nato dal Commissario prefettizio  
del Comune Dr. Carlo Prestiani-  
burgo il 15 aprile.

Erano anni di belle speranze.  
La mostra piacentina del '48  
era stata allestita nello stesso spi-  
rito della "Mostra dei cinque se-  
coli di pittura veneta" voluta da  
Rodolfo Palucchini alle Procurate  
di Nuove di Venezia nel 1935, po-  
ché mesi dopo la fine della guerra.  
Era stata inaugurata il 21 luglio,  
un miracolo.

Roberto Longhi la illustrò al  
suo allievo con il "Vangelo per citi-  
che secoli di pittura veneziana",  
un "classico" della critica d'arte  
scritto come sapeva lui, in uno sti-  
le tra il poetico e lo scemanzato;  
come si può vedere anche nella  
conclusione, dove si denunciano  
gli "svoranti citurali di Antonio  
Canova, lo scultore nato morto, il  
cui cuore è ai Frati, la cui mano è  
all'Accademia e il resto non so do-  
ve. Da quel momento, più nulla  
da fare. E l'arte italiana, per più di

un secolo, è finita".  
Scandalosa, la conclusione.  
Ma chiara; lettura non riservata  
agli iniziati.

Anche fresco di laurea, si può  
immaginare con quanta curiosità  
abbia visto, osservato, studiato le  
tavole del Mazzola, collocate nel-  
la seconda sala al lati del fondo  
del Bellinelli; e come mi sia ri-  
scritto che fossero restituite al  
chiesa di S. Maria delle Grazie  
di Cortemaggiore. Si raccontano  
allora di non predicabile nelle  
cortici del Guglielmelli per ga-  
rantire la conservazione; dove  
vanno andare lontano dalle por-  
te per evitare sbalzi di temperatura  
ed umidità.

Vi furono invece ricollocati  
perché era ancora vivo il "dov'era  
e com'era", che aveva spinto alla  
ricostruzione del campanile di  
S. Marco a Venezia; ora è la volta  
buona del "dov'era e com'era",  
per l'anconina originale ritornata  
per miracolo in Santa Maria delle  
Grazie, "com'era e dov'era".  
(da PANORAMA ARTE, n. 15/73)

www.bancaflash.it

# BANCA flash

Spedizione in abb. post. 705 - Filiale di Piacenza - 1, maggio 2001, ANNO LVII (n. 7) - TIPOGRAFIA FERRARI/PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

## IL CALENDARIO DI DOMANI

## Visite guidate, musei e conferenza

(a. a.) Gli appuntamenti gratuiti della Settimana della Cultura proseguono domani 8 maggio: ore 11.30 all'Oratorio di San Cristoforo, via Genocchi, presentazione dei restauri a cura di Franca Iole Pietrafitta; ore 16.30 alla Chiesa di San Sisto, via San Sisto, presentazione dei restauri della Sagrestia Grande, a cura di Franca Iole Pietrafitta; ore 17-19 all'Archivio di Stato di Piacenza, a Palazzo Farnese, in Piazza Cittadella, Conferenza Archivio: ciclo di conferenze su "Piacenza tra Medioevo ed Età moderna". Piacenza in età viscontea e sforzesca. Relazioni: Amministrazione e finanza pubblica a Piacenza durante la signoria di Filippo Maria Visconti (1418-1447) di Marina Picco (Università Statale di Milano); Officiali ducali e istituzioni cittadine a Piacenza in età sforzesca (1448-1499) di Roberto Bellosta (Università Statale di Milano); ore 17 alla Galleria Ricci Oddi, in collaborazione con l'Associazione Piacenza Musei, Pittori romani alla Ricci Oddi.

Il direttore della Ricci Oddi, Stefano Fugazza, guiderà i visitatori alla scoperta dei pittori romani di nascita o di adozione, le cui opere sono conservate nel museo. Un itinerario lungo diverse sale, a cominciare dalla prima, dedicata agli emiliani, dove si incontra il parmense Amedeo Bocchi (1883-1976), attivo soprattutto nella capitale. Procedendo nelle sale ci si imbatte in due pittori "ufficiali" dell'Italia umbertina, che hanno lasciato traccia di sé nelle sedi delle massime istituzioni politiche: il romano Giulio Aristide Sartorio, (1860-1932) e il toscano Cesare Maccheri (1840-1919). Il primo autore tra il 1908 e il 1912 del fregio decorativo della nuova aula del Parlamento, il secondo celebre per la decorazione della sala del Senato, che comprende anche il più volte riprodotto discorso di Cicerone contro Catilina.

Edizione del  
11/05/2003

COPIA DI  
ARCHIVIO

**LIBERTA'**  
QUOTIDIANO DI PIACENZA FONDATA DA ERNESTO PRATI NEL 1863

Copia di: domenica  
11 maggio 2003

Prima Pagina

In Italia

Economia

Piacenza

Provincia

Lodigiano

Cultura

Spettacoli

Sport

Attualità

Liberta di Parola

Speciale

**Cultura**

**La sanità dal '400 al '700 e il sistema museale**

Due conferenze all'Archivio di Stato e alla Cappella Ducale prossimi appuntamenti il 15 maggio

Pur essendo la Settimana della Cultura compresa tra il 5 e l'11 maggio, anche quest'anno le iniziative proseguiranno per tutto il mese. I prossimi incontri sono in programma giovedì 15 maggio a Palazzo Farnese, piazza Cittadella, 29. ARCHIVIO DI STATO Presso l'Archivio di Stato di Piacenza, dalle ore 17 alle 19, si terrà il secondo appuntamento di ConferenzArchivio, ciclo di conferenze su "Piacenza tra Medioevo ed Età moderna". Il tema sarà dedicato all'assistenza e sanità a Piacenza nei secoli XV-XVIII, attraverso le relazioni: "L'Ospedale di S. Maria di Campagna dalla fondazione quattrocentesca alla fine del '700" di Raffaella Gorini (collaboratrice dell'Università di Pavia); "Dalla pietas medievale all'intervento dello Stato in campo assistenziale. Povertà e assistenza a Piacenza dal XV al XVIII secolo" di Gabriela Zucchini (ricercatrice e formatrice). Gorini affronterà il caso di un'impresa laica di dimensioni cittadine che, nel tardo Medioevo, si sostituisce alle iniziative ecclesiastiche nella cura degli infermi, mentre Zucchini evidenzierà il rapporto tra il soccorso prestato dallo Stato ai poveri in età moderna e i tentativi di controllo sociale. cappella ducale Sempre il 15 maggio alle 17.00 la Cappella Ducale di Palazzo Farnese ospiterà la presentazione del Portale del sistema museale della Provincia di Piacenza. Interverranno Rodolfo Baggio, Antonella Gigli, Luigi Rizzi e Alessandro Zucchini.

(c)1998 LIBERTA'

RICERCA  OK

**Ultime Edizioni**

- 13/5/2003
- 12/5/2003
- 11/5/2003
- 10/5/2003
- 9/5/2003
- 8/5/2003
- 7/5/2003
- 6/5/2003
- 5/5/2003
- 4/5/2003
- 3/5/2003
- 1/5/2003
- 30/4/2003
- 29/4/2003
- 28/4/2003
- 27/4/2003
- 26/4/2003
- 25/4/2003
- 24/4/2003
- 23/4/2003
- 22/4/2003
- 20/4/2003
- 19/4/2003
- 18/4/2003
- 17/4/2003
- 16/4/2003
- 15/4/2003
- 14/4/2003
- 13/4/2003

**L'Archivio di Liberta' On Line**

© 1998-99 - Liberta' On Line è un marchio registrato. Tutti i diritti sono riservati.  
Un progetto di comunicazione multimediale interattiva di LIBERTA' quotidiano di Piacenza

Questo sito è ottimizzato per Microsoft Explorer 5.x  
Risoluzione consigliata 800x600 o 1024x768 pixel

# I musei e il territorio piacentino in un sito web

## Include città e provincia. Oggi presentazione nella cappella ducale del Farnese

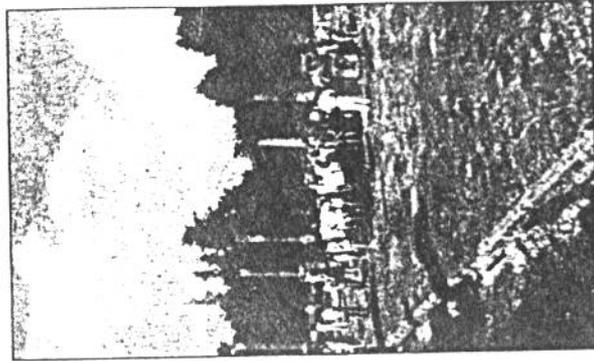
di ANNA ANSELMINI

**U**na grande vetrina virtuale per la promozione del territorio piacentino e dei suoi musei. Nell'ambito della V Settimana della Cultura, viene presentato oggi alle 16.30 nella Cappella Ducale di Palazzo Farnese il sito [www.placenzamusei.it](http://www.placenzamusei.it), un vero e proprio portale dei musei di Piacenza e provincia.

All'incontro, organizzato dalla Provincia, con il contributo della Regione Emilia Romagna, del Comune di Piacenza e dell'Associazione Piacenza Musei, interverranno: Vittorio Anelli (assessore provinciale al turismo e alla cultura), Alessandro Zucchini (direttore dell'Istituto beni culturali della Regione Emilia Romagna, che ha fornito consulenza per il sito), Antonella Gigli (direttrice del Museo di Palazzo Farnese e coordinatrice scientifica del portale), Luigi Rizzi (presidente dell'Associazione Piacenza Musei, realizzatrice del sito) e Rodolfo Baggio (docente di Tecnologie di comunicazione presso l'Università Bicconi di Milano).

«Il portale [www.placenzamusei.it](http://www.placenzamusei.it) - spiega Luigi Rizzi - è uno strumento per conoscere le singole realtà museali, ma soprattutto è l'inizio di un percorso di sviluppo per le realtà culturali presenti sul territorio».

Da Piacenza a Rivalta, da Bobbio a Castell'Arquato, da Ottone a Travo, da Chiaravalle della Colomba a Planello, da Velela al Parco dello Stiro: sono estremamente varie le tipologie di musei che i visitatori potranno esplorare via internet, in italiano e, presto, in inglese. Per la città e per la provincia sono a disposizione anche mappe "dinamiche", che indicano dove si trova il museo e cosa c'è nei pressi, così che gli interessati



Il Foro archeologico di Velela

possano organizzare al meglio la loro tappa piacentina. Non mancano le informazioni di carattere pratico (orari, biglietti) e le descrizioni delle raccolte custodite, oltre a sezioni dedicate alle attività di

dattiche, alle news, agli eventi e al bookshop. In alcuni casi è possibile una visita virtuale delle sale. «Questa realizzazione - precisa l'assessore Vittorio Anelli - è compresa tra le iniziative di promozione e sostegno delle strutture museali locali, funzioni la legge regionale ha assegnato alla Provincia. Non è l'unica. Dopo la guida breve della Ricci Oddi, usciranno analoghe pubblicazioni dedicate al Collegio Alberoni e ai siti archeologici». Il portale del Museo è stato portato a compimento dalla Provincia con risorse proprie ed un contributo regionale sul Piano del Museo dello scorso anno. «Non si tratta solo di uno strumento informativo - aggiunge Anelli - ma anche di promozione del territorio. Infatti permette di progettare un percorso turistico a partire dal tema "musei". Sarà periodicamente aggiornato e, a questo fine, la Provincia ha già stanziato i fondi necessari nel Piano provinciale dei Musei».

## LIBERTÀ

---

VENERDÌ 16 MAGGIO 2003

Anno CXXI - N. 115

Euro 0,90

Internet: [www.liberta.it](http://www.liberta.it)

---

PRESENTAZIONE  
A PALAZZO FARNESE

### **Portale on line per i tesori piacentini**

I musei  
della provincia  
collegati  
in rete  
su internet  
e le grandi  
opere d'arte  
si "avvicinano"  
al pubblico

---

A pagina 22

## Le bellezze artistiche piacentine online Presentato [www.piacenzamusei.it](http://www.piacenzamusei.it) che raccoglie oltre mille immagini e 120 siti

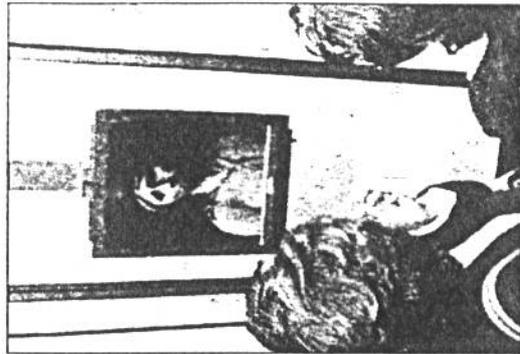
di ANNA ANSEMI

**E'** online da ieri il nuovo portale che raccoglie oltre mille immagini e 120 siti sulle bellezze artistiche e culturali del territorio piacentino. Ieri pomeriggio, nella Cappella Ducale di Palazzo Farnese, nell'ambito della V Settimana della Cultura, sono state presentate al pubblico le principali caratteristiche di quello che vuole essere "uno strumento dinamico, innovativo ed efficace" per far conoscere Piacenza nel resto d'Italia e del mondo. All'indirizzo [www.piacenzamusei.it](http://www.piacenzamusei.it) si incontrano subito, nella home page, (la vetrina dell'offerta del portale) le immagini di opere d'arte particolarmente significative, frutto della cultura di secoli lontani tra di loro. Ecco il tondo di Botticelli, accanto all'«Ecce Homo» di Antonello da Messina, l'«Ecce Puer» di Medardo Rosso vicino al foro di Veleia. Poi, una carrozza, una sfera armillare, il fegato etrusco ed una conchiglia fossile, per dare un'idea di quanto Piacenza e provincia possano appagare svagati interessi culturali.

La realizzazione del nuovo portale è stata promossa dall'Amministrazione provinciale, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Piacenza. La realizzazione è stata curata dall'Associazione Piacenza Musei ed



In alto la presentazione del portale dei musei piacentini: da sinistra l'assessore Vittorio Anelli e Luigi Rizzi di Piacenza Musei. A destra l'«Ecce Homo». [foto Cravedi]



### Domani in S. Giovanni

Gli appuntamenti della V Settimana della Cultura proseguono domani alle 11 nella Cappella Ducale di Palazzo Farnese. In collaborazione con la parrocchia cittadina di San Giovanni in Canale, si terrà l'inaugurazione della mostra: "Manierismo a Piacenza: i dipinti della Cappella di San Giacinto in San Giovanni in Canale".

eseguita dalla società Dinamo Web. Vittorio Anelli, assessore provinciale al turismo e alla cultura, ha sottolineato come il portale presenti i singoli musei in stretto rapporto con il territorio, favorendo così l'incontro tra turismo e cultura. Inoltre, [www.piacenzamusei.it](http://www.piacenzamusei.it) rientra «nella politica dell'Amministrazione provinciale di fornire ai musei strumenti operativi utili ai visitatori». Un progetto del quale fa parte la pubblicazione di guide agevoli, di cui è già uscito il volumetto relativo alla Ricci Oddi ed è imminente quello dedicato al Collegio Alberoni. «Ora tutti i musei di Pia-

Luigi Rizzi, presidente di Piacenza Musei, oltre a mostrare la ricchezza e le potenzialità del portale («non ancora finito, perché è principalmente uno strumento che offre fondamenta in grado di sostenere un edificio in continua crescita»), ha evidenziato le enormi possibilità che il turismo può sviluppare nel Piacentino. Infatti, la nostra città, per la sua posizione geografica, è uno snodo fondamentale nei tragitti del turismo, anche internazionale, diretto a Roma, Milano e Venezia. Christian Magnelli, Igor Modonutti e Paolo Lopena di Dinamo Web hanno illustrato rispettivamente un'a-

nalisi dei portali museali italiani, il contenuto del portale piacentino (realizzato con la consulenza scientifica di Antonella Gigli, direttrice del Museo di Palazzo Farnese) e gli aspetti tecnologici. Le conclusioni sono state affidate a Rodolfo Baggio docente all'università Boccioni, che ha giudicato positivamente il sito, per la chiarezza, unita alla grande ricchezza di informazioni. L'esposizione che unisce i musei ad itinerari nel territorio, realizza «una concezione del patrimonio culturale come qualcosa di vivo, che sta in mezzo alla gente e non è relegato al chiuso delle sale museali».

## Sito internet all'avanguardia presentato ieri

# Nasce il portale web dei musei

## Anche per "catturare" i turisti

(ellegi) E' stato inaugurato ieri ufficialmente il nuovo portale dedicato ai musei di Piacenza che presenta 120 "beni artistici" tra palazzi, chiese e castelli con 10mila figure, immagini virtuali, mappe interattive e informazioni di carattere culturale e di servizio. [www.piacenzamusei.it](http://www.piacenzamusei.it), questo l'indirizzo, è un bene vivo, un oggetto di marketing dalle grandi speranze e dalle fondamenta promettenti.

«Abbiamo costruito uno strumento di marketing multimediale per la città di Piacenza - spiega Luigi Rizzi, presidente dell'associazione Piacenza musei, realizzatrice del sito - con un duplice obiettivo: far conoscere l'arte del nostro territorio e la nostra tradizione».

«Nel sito raccontiamo anche di Giulio Cesare, il quale sposò una piacentina - continua il presidente - che è soprattutto coreografia, la cosiddetta "schiuma", la quale, secondo studi statistici, crea subito l'interesse».

Si tratta di un portale verticale (ossia incentrato su un unico argomento), realizzato dopo un attento studio di altri siti, con un riguardo particolare all'incisività e all'utilità. Sono state studiate, ad esempio, le parole chiave che possono più facilmente portare al sito qualora si utilizzi un motore di ricerca; le mappe sono interattive e addirittura specificano il chilometraggio che separa la città dalle varie tappe proposte nelle vallate piacentine, con collegamenti (link) presso ogni sito identificato bene culturale.

«Prendiamo il caso di un giapponese che si reca a Milano per una fiera - spie-



Da sinistra: Rodolfo Baggio, Vittorio Anelli e Luigi Rizzi

ga il presidente Rizzi - Il portale piacentino gli mostra la facilità con cui può essere raggiunta».

Il sito introduce Piacenza dopo un breve richiamo alle città d'arte vicine (Milano, Genova, Venezia), e la evidenzia in una mappa che fornisce informazioni anche sui mezzi di trasporto che danno accesso alla nostra città.

Ha introdotto il portale Vittorio Anelli, assessore a Turismo e Cultura della Provincia. Proprio la Provincia, insieme alla Regione, ha finanziato il progetto,

mettendo a bilancio anche le risorse necessarie al mantenimento del sito. Tanti sono gli apporti richiesti, infatti, secondo i relatori intervenuti ieri, i quali invitano tutti quanti, soprattutto i responsabili dei musei, a fornire informazioni e ad aggiornare quelle già esistenti. Rodolfo Baggio, fondatore di Società Internet e noto consulente di settore, ha concluso l'incontro, confermando la qualità tecnica del sito, strumento in grado di influenzare positivamente il settore turistico.

# Daily Ediforum Net

● QUOTIDIANO DEL MARKETING IN RETE



N. 17 in distribuzione

**Spazio below the line**

**Rapp Collins**

*Croisette, atto secondo.*

*Intervista a Roberto Sgarella,  
direttore creativo dell'agenzia  
e giurato italiano per la sezione  
"Direct" al Festival di Cannes*

Anno II - venerdì 30 maggio 2003 n.98

---

## TURISMO ONLINE

### **DINAMO WEB VISITA I MUSEI NEL PIACENTINO**

Dinamo Web, web agency del gruppo Studiart, ha realizzato [www.piacenzamusei.it](http://www.piacenzamusei.it), il portale verticale che raccoglie e mette in linea il territorio, le sue tradizioni e le specialità del piacentino. Ricco di informazioni e testi descrittivi rende il portale facilmente navigabile, e permette al visitatore di creare un itinerario personalizzato.

---

# DA FOCUS

Il Portale di Piacenza Musei è nato per dare risalto alle bellezze artistiche della città e della sua Provincia e far conoscere la sua posizione strategica. Con grosse potenzialità di sviluppo in un'ottica di marketing territoriale

## Un'occasione d'oro in chiave turistica

"Il 15 maggio, giorno dell'inaugurazione a Palazzo Farnese a Piacenza, ho ricevuto una mail da un emigrato piacentino in Canada: era letteralmente euforico dell'iniziativa" racconta Luigi Rizzi, presidente dell'Associazione Piacenza Musei e ideatore del primo portale verticale ([www.piacenzamusei.it](http://www.piacenzamusei.it)) che raccoglie i musei, le chiese, i palazzi storici, i castelli visitabili e i monumenti di Piacenza e Provincia. Portale che non ha paragoni nel suo genere in Italia. E che nasce con due obiettivi principali: dare risalto alle bellezze e opere d'arte famose che la città di Piacenza ospita e sono a molti sconosciuti; far conoscere a livello nazionale e internazionale la posizione strategica di Piacenza, situata in una zona di grande traffico e snodo ferroviario fondamentale per chi transita dalle città d'arte più importanti d'Italia: Roma e Firenze.

"Il progetto nasce circa cinque anni fa - spiega Luigi Rizzi - dall'analisi dei bisogni del nostro territorio e dalla missione dell'Associazione Piacenza Musei, sorta con lo scopo di sostenere e stimolare i musei del piacentino e di far conoscere i gioielli nascosti del patrimonio culturale locale. Mi auguro che la mia iniziativa abbia presto delle imita-



Luigi Rizzi, presidente dell'Associazione Piacenza Musei

zioni. Il portale ha delle potenzialità di sviluppo in chiave di marketing territoriale. Piacenza Musei è associata alla Fidam (Federazione italiana associazione museale), legata a sua volta alla Federazione mondiale che raggruppa nella sua totalità quasi 1 milione e 56 mila persone che studiano e vanno a visitare i musei. Faremo, dunque, scoprire i nostri musei in tutto il mondo".

Ogni museo può essere suddiviso in sezioni tematiche, contenenti oltre a un testo descrittivo anche le principali opere. Ogni sezione vanta un'area contestuale dove sono presenti: informazioni generali, una mappa, un'area eventi, un'area news, un bookshop, la possibilità di una visita virtuale, un'area didattica, un archivio storico e un'area dedicata al restauro. Nel sito sono anche suggeriti quattro itinerari, in cui sono illustrati alcuni percorsi turistici con lo scopo di sfruttare al meglio, in termini di tempi e distanze, la visita di quei musei che si trovano in aree particolarmente ricche di interesse.

"Non è - chiarisce Luigi Rizzi - che i musei contengano tutti questi riferimenti, ma potranno dotarsene inviando a noi tutte le informazioni necessarie. Ogni museo dovrà pertanto far conoscere la propria area. Mi auguro che di qui a un anno si arrivi a questo obiettivo, affinché il portale diventi un servizio importante". Il "vortale" (partner tecnologico è Dynamo Web di Piacenza), che ha due motori di ricerca per rintracciare i nomi degli architetti e dei personaggi, è stato in parte finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Piacenza. E' proprio quest'ultima che fornirà al più presto la versione in lingua Inglese.

A.L.



## Visita e degusta

**PiacenzaMusei** [[www.piacenzamusei.it](http://www.piacenzamusei.it)] è un portale verticale dedicato alla cultura e alla storia del territorio piacentino. Un modo per rendere luoghi come le chiese, i musei e i palazzi storici più vicini al potenziale visitatore, che allo stesso tempo può essere conquistato dalla visione delle specialità e dalle tradizioni della zona. È possibile muoversi nel sito utilizzando mappe del territorio animate e anche divertirsi con visite virtuali dei musei citati.

Realizzazione: **Dinamoweb** [[www.dinamoweb.com](http://www.dinamoweb.com)]

## Visitando Palazzo Fogliani

Prende il via domani, giovedì 30 ottobre, una serie di iniziative promosse dall'Associazione Piacenza Musei atte ad alzare il sipario su alcune delle bellezze della nostra città.

Primo appuntamento con la storia e l'arte è quello

che vedrà protagonista, a partire dalle 17.30, il professor Raimondo Sassi, il quale ci accompagnerà in una visita guidata a Palazzo Fogliani e ai Fasti della famiglia Malvicini di Giovanni Evangelista Draghi (via San Giovanni.).

---

## **Piacenza Musei: tre appuntamenti**

Tre sono gli appuntamenti con l'arte che l'associazione Piacenza Musei propone per le prossime settimane. Domani alle 17.30 visita guidata a Palazzo Fogliani a cura del dottor Raimondo Sassi, il 7 novembre alle 17 "I pittori stranieri della Ricci Oddi" a cura del professor Stefano Fugazza e il 14 novembre alle 17 visita guidata agli affreschi di palazzo Malvicini-Fontana e chiesa di San Fermo a cura della dottoressa Laura Putti.

---

## Piacenza Musei ha condotto i suoi associati in un affascinante percorso nella storia e nell'arte A Palazzo Fogliani i Fasti di un tempo

La facciata è dipinta di un pallido giallo paglierino; una facciata imponente, certo, ma che non ha proprio nulla di particolare: le forme semplici e lineari non si fanno notare dai passanti.

Eppure al suo interno Palazzo Fogliani, ubicato in Via San Giovanni e noto per essere sede di importanti associazioni - la Famiglia

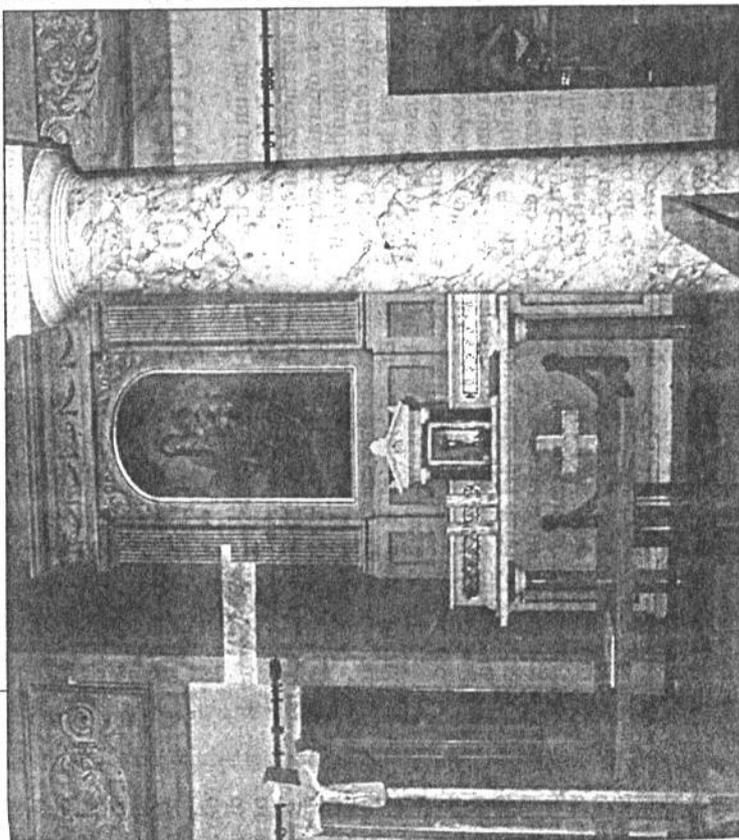
Piasintaina, tanto per citarne una - cela piccoli e grandi gioielli artistici. Gioielli che l'associazione Piacenza Musei ha voluto far scoprire ai suoi soci e a tutti gli interessati organizzando una visita guidata del Palazzo. A fare da cicerone attraverso le stanze ornate da splendidi stucchi e tappezzerie, il dott. Raimondo Sassi, che prima di iniziare il percorso ha voluto illustrare ai presenti almeno un po' della lunga storia che il palazzo ha attraversato nel corso dei secoli. Una storia che pesa parecchio nell'architettura composita di Palazzo Fogliani, che porta nelle sue stanze i segni, indelebili, di stili ed epoche diverse.

«Fu all'inizio del '600 - ha spiegato Sassi - che la famiglia Maivicini Fontana decise di intervenire sul complesso di edifici medioevali ubicato proprio in questa zona, e fu nel settecento che venne realizzata la facciata del Palazzo. In seguito anche la famiglia Storza Fogliani si impegnò nell'opera di recupero e restauro del complesso architettonico, finché il palazzo non passò alla Curia, che ne è tutt'ora proprietaria». Una delle parti più antiche di Palazzo Fogliani, che conserva integro tutto il suo fascino, è sicuramente il cortile, ornato da un loggiato di ordine ionico perfettamente conservato. «Originariamente - ha puntualizzato Sassi - vi era anche un loggiato di secondo ordine al primo piano, che è poi stato sostituito dalle finestre». Cinquecentesco anche il noto salone della Famiglia, che



sfoggia un soffitto a cassettoni in perfetto stato di conservazione, grazie ad un tempestivo intervento di restauro della Soprintendenza. La visita si snoda tra saloni monumentali (come quello dove sono conservati i Fasti Maivicini Fontana) e piccole stanze dall'atmosfera intima e raccolta, come quella denominata "boudoir", dove troneggiano raffinatissimi stucchi di gusto settecentesco e nella quale è ben celata una porticina segreta che conduce all'esterno. Proseguendo la visita si giunge alla cosiddetta Sala degli Specchi, ornata da un delicato fregio realizzato con la tecnica della tempera su stucco, anch'esso settecentesco, che corre lungo l'intero perimetro della stanza. Di notevole pregio anche le decorazioni contenute nella stanza "delle cineserie", interamente ricoperta di tempere e affreschi dal gusto orientaleggiante. Tappa finale - e obbligatoria - nel salone dei Fasti del Draghi, dove Sassi si è soffermato a lungo sulle strette relazioni tra le tele ivi conservate, e quelle che si trovano al Farnese nella sala dei Fasti farnesiani.

Laura Bricchi



## Piacenza Musei

Domani a partire dalle 17, presso la Galleria d'arte moderna Ricci Oddi, via San Siro 13, secondo appuntamento promosso dall'Associazione Piacenza Musei. Protagonista della giornata il professor Stefano Fugazza che, in qualità di direttore della galleria, condurrà i partecipanti in una visita guidata fra le sale della pinacoteca alla ricerca de "I pittori stranieri alla Ricci Oddi".

## Ieri secondo appuntamento di Piacenza Musei Presenze "straniere" nelle sale della Ricci Oddi

Visita guidata ieri pomeriggio alla Ricci Oddi, promossa dall'associazione Piacenza Musei, per conoscere i pittori stranieri ospitati nella galleria d'arte moderna piacentina.

Sotto la guida della dottoressa Rosanna Tiadina, studiosa e scrittrice, gli ospiti hanno potuto ammirare le opere esposte con

un commento puntuale ed attento non solo alle tecniche pittoriche ma anche ai riferimenti storici e biografici oltre alle influenze artistiche

subite dei singoli artisti. Nella galleria piacentina, che ospita più di mille opere di cui sono attualmente esposte, per motivi di spazio, solo duecentocinquanta, gli artisti stranieri sono rappresentati con solo trenta opere, e tutti sono in qualche modo legati al panorama artistico italiano.

Nella saletta dedicata ai fontanesiani si trovano quattro opere di Auguste Ravier, che lo stesso Fontanesi (pittore molto amato da Ricci Oddi) conobbe nel 1858 durante un soggiorno estivo a Crémieu, nei dintorni di Lione e con cui strinse un rapporto di fraterna amicizia. I dipinti di Ravier vennero acquistati dal collezionista piacentino tra il 1914 e il 1921 e malgrado Ricci Oddi volesse aumentare il numero di opere di questo artista in suo possesso, non gli fu possibile.

Ricci Oddi volle che fosse documentata anche l'arte internazionale, in particolare quella che maggiormente aveva influenzato la pittura italiana, così, oltre alle opere di Ravier, acqui-

stò altre opere di artisti scelti di vari paesi e differenti scuole. Del norvegese Thorolf Holmbose di cui Ricci Oddi acquistò "Tramonto sul mare di Norvegia" che ha un suggestivo effetto luce che esalta la vastità e la solitudine del mare; del pittore belga Alfred Napoléon Delaunois, invece, acquistò due pa-



stelli "Paesaggio" e "Turbine" che risalgono al secondo decennio del Novecento e rappresentano due paesaggi in cui la natura è sfumata e vaporosa.

Ospitati nella stessa sala anche due artisti italiani, divenuti francesi d'adozione e quindi molto legati alla corrente impressionista: Federico Zandomenighi, di cui sono esposti due capolavori "Piazza d'Anversa a Parigi" e "Ragazza dal colaretto bianco", e Giuseppe De Nittis di cui è possibile ammirare "Intorno al paralume" un interno illuminato da fonti di luce artificiale che anima le figura presenti; dell'americano Augustus Koopman è esposto "Partenza per la pesca" mentre di Narcise Virgile Diaz de la PeAa è invece esposto "Idillio" di gusto settecentesco.

Tra gli altri pittori stranieri ospitati nella galleria piacentina è doveroso ricordare Carl Larson, Albin Egger-Lienz, José Villegas y Cordero e Gustav Klimt, di cui è rimasto solo un disegno raffigurante una testa di vecchio.

Del "Ritratto di signora", trafugato nel febbraio del 1997, non si hanno ancora notizie.

**Francesca Viganò**

# Mille visite per i Musei "virtuali" di Piacenza

**PIACENZA** - Un migliaio di visitatori online per il Portale dei Musei Piacentini, realizzato per conto dell'Amministrazione Provinciale dall'Associazione Piacenza Musei, nel periodo metà maggio fine agosto 2003. Un risultato incoraggiante e lusinghiero, specie se si considera che il tempo medio di visita per ciascun navigatore è stato di ben sette minuti.

Il valore del portale è stato recentemente riconosciuto dalla rivista del settore informatico "Internet news": «Piacenzamusei - si legge nel periodico - è un portale verticale dedicato alla cultura ed alla storia del territorio piacentino. Un modo per rendere luoghi come le chiese, i musei ed i palazzi storici più vicini al potenziale visitatore, che allo stesso tempo, può essere conquistato dalla visione delle specialità e dalle tradizioni della zona».

Il portale dei Musei Piacentini ([www.piacenzamusei.it](http://www.piacenzamusei.it)) ha raggiunto gli obiettivi primari che la Provincia si era prefissa: mettere a disposizione uno strumento di ricerca, sostenere l'attività delle realtà museali della nostra provincia e porsi come supporto per approfondire la conoscenza del territorio. I musei piacentini sono, ricordiamo, ventisei. Di questi, sette hanno sede in città: il museo del Collegio Alberoni, la Galleria Ricci Oddi, i musei civici di Palazzo Farnese, il museo capitolare di S. Antonino, il museo di Storia naturale, il museo Gazzola e il museo di Palazzo Costa. Ben diciannove si trovano in provincia: il museo dell'abbazia di Chiaravalle; il museo di S. Colombano, il museo della Città e il museo etnologico della val Trebbia a Bobbio; il museo archeologico di Veleia; il museo archeologico di Pianello; il museo archeologico di Travo; il museo del castello di Rivalta; il museo della Collegiata, il museo della Rocca, il museo geologico, il museo Illica e la riserva naturalistica del Piacenziano a Castell'Arquato; il museo in motion MM di S. Pietro in Cerro; la Raccolta enologica contadina e villa Braghieri a Castelsangiovanni; Villa Verdi a S. Agata; il parco regionale dello Stirone; il museo etnologico del Po di Monticelli.

Provincia e Associazione Musei intendono potenziare ulteriormente il portale, in un prossimo futuro, con una versione del sito in lingua inglese, per allargare in maniera notevole il bacino d'utenza, del resto già significativo. Infatti, se tra i navigatori sono ancora prevalenti gli italiani, notevole è il numero dei contatti dall'estero, specie da Stati Uniti, Canada, Russia, Gran Bretagna, Svizzera, Francia, Argentina e Germania.

Le pagine più visitate sono state quelle di ricerca interna al portale, la sezione con la mappa geografica di Piacenza e le schede dei singoli musei.

**PIACENZA MUSEI: VIAGGIO NELLA PREISTORIA**

**V**enerdì prossimo si terrà l'incontro conclusivo delle attività dell'associazione Piacenza Musei per l'anno 2003. Alle ore 16 Annamaria Carini, responsabile delle sezioni del Museo Archeologico di Palazzo Farnese, guiderà la visita alla nuova area "Dal fuoco al metallo", inaugurata sabato scorso dal ministro dei Beni Culturali Giuliano Urbani.

Alle 17 avrà poi inizio l'assemblea annuale di Piacenza Musei, all'interno della

quale avverrà la presentazione ufficiale del nuovo sito Internet dell'associazione. Al termine si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo, che sarà in carica nel prossimo triennio.

Chi non è socio, e comunque desidera conoscere meglio la vita e le attività dell'associazione, da alcuni anni dotata di un proprio Gruppo Giovani, può partecipare sia alla visita alla Seconda sezione del Museo Archeologico sia all'assemblea.



Oggi chiusura delle manifestazioni Piacenza Musei

## Visita al museo archeologico

Questo pomeriggio a partire dalle 16 si svolgerà l'incontro conclusivo delle attività dell'Associazione Piacenza Musei per l'anno 2003.

Per questo ultimo incontro la dottoressa Anna Maria Carini, responsabile della sezione del Museo Archeologico di Palazzo Farnese, guiderà la visita alla nuova area "Dal fuoco il metallo", inaugurata, alla presenza dell'onorevole Urbani, lo scorso 29 novembre.

Alle 17 avrà, invece, inizio l'assemblea annuale di Piacenza Musei, all'interno della quale avverrà la pre-

sentazione ufficiale del nuovo sito Internet dell'Associazione.

Al termine si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo, che sarà in carica nel prossimo triennio.

Il pomeriggio sarà aperto anche a chi non è socio, e comunque desidera conoscere meglio la vita e le attività dell'Associazione, da alcuni anni dotata di un proprio Gruppo Giovani, può partecipare sia alla visita alla seconda sezione del Museo Archeologico sia all'assemblea.

## Si sono chiuse con una visita alla nuova sezione dei Musei Civici le attività di Piacenza Musei Immersi nell'archeologia: dal fuoco al metallo

Si è chiuso il ciclo delle attività dell'Associazione Piacenza Musei per l'anno 2003 ieri pomeriggio presso Palazzo Farnese.

In questo ultimo incontro la dottoressa Anna Maria Carini, responsabile della sezione del Museo Archeologico di Palazzo Farnese, ha guidato la visita alla nuova area, inaugurata alla presenza dell'onorevole Urbani lo scorso 29 novembre, dal titolo "Dal fuoco al metallo".

Una visita intensa che ha consentito ai convenuti di valutare le culture, l'organizzazione economico-sociale e il mondo spirituale dei gruppi umani insediati durante le età del Rame e del Bronzo (3400-900 ca. a. C.). Passando di sala in sala, tra le suggestioni delle stanze a volta in mattone vi è stato modo di visionare gli scarsi manufatti riferi-

bili all'età del Rame a cui fa seguito un piccolo spazio dedicato al Bronzo antico con due pugnali scoperti presso il comune di Castelsangiovanni e rientrati in possesso del museo grazie alla pazienza dei ricercatori.

Subito dopo le vetrine offrono la vista delle ceramiche e degli oggetti in bronzo e osso dell'abitato su palafitta di Chiaravalle della Colomba che indicano l'avvio dell'occupazione della pianura prima dell'esplosione demografica del pieno Bronzo medio e del Bronzo recente che portò alla costruzione di un gran numero di terramare.

La dottoressa Carini ha ampiamente spiegato come i caratteri della cultura terramaricola emergano dall'esposizione dei materiali scavati nell'Ottocento da Luigi Scotti a Colombare di Bersano,

Rovere di Caorso, Castelnuovo Fogliani e Montata dell'Orto, cui hanno fatto seguito nuclei tematici relativi alle diverse attività svolte all'interno delle comunità. In alcuni casi oggetti d'adorno lasciano testimonianza dell'impiego anche di materie prime pregiate, come le conchiglie e l'ambrà.

E posando un breve sguardo alle pratiche funerarie, si passa alle forme di culto con particolare interesse per le cinque spade di bronzo gettate nel Po come offerte votive alla divinità fluviale.

Chiusa la visita, con evidente soddisfazione per aver potuto conoscere meglio la nuova ed ampia sezione del museo archeologico della nostra città, i membri dell'Associazione Piacenza Musei hanno preso parte all'assemblea annuale, nella quale è stato presentato

ufficialmente il nuovo sito Internet dell'Associazione, che sarà a disposizione dell'utenza tra qualche giorno e che farà parte del portale di Piacenza Musei a cura di Dinamoweb.

Il portale verticale, incentrato quindi su un unico argomento, è stato realizzato con un riguardo particolare all'incisività e all'utilità e anche il sito dell'Associazione Piacenza Musei rispetta queste due parole chiave.

Sarà infatti possibile, navigando tra le pagine web del sito, accedere a tutte le informazioni che riguardano l'associazione stessa, dallo statuto associativo, ai componenti, agli appuntamenti previsti; inoltre sarà possibile, nell'area download, visionare tutte le edizioni pubblicate della rivista Panorama Musei.

**Francesca Viganò**